

SANITÀ**Medici ospedalieri
in assemblea generale
su nomina direttore**

UDINE - I medici del Santa Maria della Misericordia tornano a far sentire la loro voce. I sindacati della dirigenza medica e sanitaria hanno indetto un'assemblea generale per domani. I punti all'ordine del giorno sono i rapporti con l'attuale direzione aziendale, il rendiconto sui recenti contatti dell'intersindacale con altri gruppi di rappresentanza, il nuovo ospedale, ma soprattutto la nomina del nuovo direttore «passaggio delicatissimo e di importanza capitale per il futuro della nostra azienda - si legge nell'invito - sia in relazione ad una visione condivisa tra la componente ospedaliera e quella universitaria, sia alla effettiva integrazione delle funzioni di assistenza, didattica e ricerca».

All'assemblea sarà presente anche una rappresentanza del collegio dei primari che dopo gli scontri dei mesi passati con l'intersindacale, sembrano ora aprirsi al dialogo nell'interesse collettivo del Santa Maria. Le sigle sindacali sono numerose, dall'Aaroi-Emac, Anaao, Cimo, Cgil-Med, Snr, Sds Snabi e Fvm.

La Cimo, in particolare, attraverso le parole del suo segretario regionale Giulio Andolfato, sembra particolarmente agguerrita con lo slogan «vogliamo un direttore generale e vogliamo quello giusto perchè di questi "manager" non ne possiamo più. Parleremo di quello che la direzione scaduta ha fatto, disfatto e non fatto - scrive Andolfato in una nota - ma soprattutto perchè siamo molto preoccupati circa il futuro: il Presidente della Regione ancora non ha designato il prossimo direttore generale, nomina fondamentale per tutti noi per i prossimi cinque anni. E dal marzo 2012 - prosegue - che la Regione sa della grave situazione del S. Maria, ma temporeggia. E poi i veti della Magnifica, che non sa quanto temiamo che diventi una succursale di qualche altra università fuori regione - dice auspicando la presenza in assemblea di Cristiana Compagno. Intanto - conclude - ogni giorno piove: piovono i pazienti con malattie serie che non possono essere ricoverati perchè non c'è posto e vengono parcheggiati nei day hospital e liste d'attesa che sfiorano puntualmente il limite previsto».

Lisa Zancaner



CAMICI BIANCHI Assemblea (foto d'archivio)